



Lorenzo aveva un sogno chiamato vita

A due anni dalla scomparsa del giovane medico anconetano, la Fondazione Farinelli ricorda Lollo con un video e tante testimonianze d'affetto

Il video per Lorenzo è visibile su www.fondazionefarinelli.it

Sono trascorsi due anni da quando, l'11 febbraio 2019, Lorenzo ci lasciava dopo una lotta feroce contro il Linfoma non Hodgkin, un tumore maligno del tessuto linfatico che costituisce il 3% di tutte le neoplasie. La Fondazione Farinelli ha voluto ricordare il medico-attore, coinvolgendo tutte le persone che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e amarlo.

Ad aprire la commemorazione è la presidente Amalia Dusmet, che ricorda la bontà d'animo e l'altruismo del figlio prematuramente scomparso a cui è intitolata la Fondazione. All'apice della sua malattia, l'appello accorato alla rete: un video con cui riuscì a raccogliere la cifra che lo avrebbe potuto portare in America, per curarsi con la terapia CAR-T-cell, una realtà ancora non sviluppata in Italia.

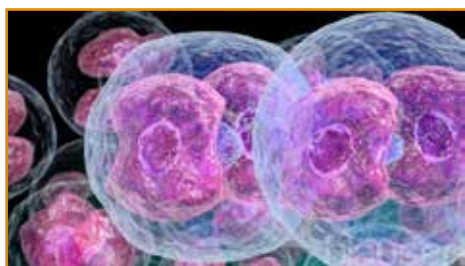
Quel video, contenente la speranza di salvarsi, ha fatto il giro d'Italia.

Ed ha commosso tutti. La generosità enorme e il sostegno materiale e psicologico, sono stati la risposta unanime.

Così la storia di Lorenzo inizia. La malattia ha però avuto la meglio, l'America è rimasta lontana e la famiglia Farinelli è rimasta con la solidarietà mostrata dagli italiani. È per volere dello stesso Lorenzo che la mamma Amalia, oggi presidente, ha istituito la Fondazione, allo scopo di sostenere la ricerca scientifica in campo onco-ematologico con i fondi raccolti. Così lo sforzo e la generosità non sono resi invano. Così la speranza e la lotta continuano.

Una vita tutta dedicata alla medicina, come ricorda **Lucia Masiero**, direttrice della Residenza Dorica di Ancona, collega e amica di Lollo. Un pensiero speciale arriva da don Davide, che ha condiviso un tratto di strada duro e impegnativo del suo cammino. *"Lorenzo è quella persona da cui mi aspettavo di essere caricato di punti interrogativi, come 'perché soffrire, perché morire'... invece abbiamo ragionato su queste domande con pacatezza, senza arroganza. Lorenzo mi ha insegnato ad essere in pace con Dio, continuando ad avere fiducia in lui e nella vita".*

” Mordete la vita.
Ogni secondo.
Sembra dura.
Amara.
Ma è succosa
ed è un sogno. ”



CHE COS'È IL LINFOMA NON HODGKIN

Il Linfoma non Hodgkin (LNH) è un tumore maligno che nasce dai linfociti B e T del tessuto linfatico. Le cause della malattia non sono ancora conosciute, ma in Italia il LNH rappresenta la quinta forma di cancro più comune negli uomini e la sesta nelle donne. Ad oggi sono identificate più di 40 forme diverse di LNH, ciascuna delle quali è caratterizzata da un peculiare quadro clinico. Il sintomo comune a tutte le forme di linfoma non Hodgkin è l'ingrossamento dei linfonodi del collo, delle ascelle o dell'inguine, ma possono presentarsi anche febbre, sudorazione notturna e perdita di peso. L'unico strumento con cui può essere fatta la diagnosi è la biopsia.

E poi, ancora, **Alessandro de Rosa** del Laboratorio San Paolo ricorda la passione del teatro, condivisa con Lollo, che fin da giovanissimo, si è avvicinato al mondo del teatro, una seconda casa per lui, luogo di creatività e condivisione. Un altro aneddoto arriva da **Serena Bianchini**, maestra della scuola di spettacolo "Ritmosfera", che condivide come Lorenzo fosse l'Allievo, con la A maiuscola, capace di mettersi in gioco e di cogliere ogni possibilità.

Anche gli amici hanno preso parte alla commemorazione, condividendo, ognuno a proprio modo, chi fosse Lorenzo.

"Lorenzo è il partner di scena che sa ascoltare senza che tu apra bocca";

"Lorenzo è l'amico che tutti sognano di avere, ma che solo pochi hanno il privilegio e la fortuna di trovare e conoscere fino in fondo";

"Lorenzo è la strada di casa quando a volte mi perdo".

Spazio anche alla poesia, un altro passatempo del medico-attore, con "Pro-Meteus" e "Ali bianche", testi originali del ragazzo.

CAR-T-CELLS, UNA CURA CONTRO IL LNH

Le CAR-T- cells (dall'inglese "Chimeric Antigen Receptor T cell therapies", cioè terapie a base di cellule T esprimenti un Recettore Chimerico per antigene) sono nuove terapie personalizzate contro il cancro che agiscono direttamente sul sistema immunitario del paziente per renderlo in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali (immunoterapie).

Le CAR-T utilizzano i linfociti T, estratti da un campione di sangue del paziente, modificati geneticamente e coltivate in laboratorio ("ingegnerizzati") per essere poi re-infusi nel paziente per attivare la risposta del sistema immunitario contro la malattia.

La tecnologia CAR-T è stata inizialmente sviluppata dall'Università della Pennsylvania e somministrata per la prima volta nel 2012.



Via Gino Tommasi, 9
60124 Ancona AN, Italy
www.fondazione.lorenzofarinelli.it
info@fondazione.lorenzofarinelli.it